

Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon
 primo ciclo di proiezioni ottobre-dicembre 2015

mercoledì 18 novembre 2015

Qui

di Daniele Gaglianone (durata 120', Italia, 2014)

Regia: Daniele Gaglianone; sceneggiatura: Daniele Gaglianone, Giorgio Cattaneo; montaggio: Enrico Giovannone; soggetto: Daniele Gaglianone, Giorgio Cattaneo; produzione: Axelotil, Fandango; distribuzione: Pablo; data di uscita: 27 novembre 2014; premio "Gli occhiali d'oro di Gandhi" al Torino Film Festival 2014 – sezione Tffdoc/democrazia.

Note di regia

"Qui" è una parola pronunciata spesso durante i racconti presenti nel documentario. Indica che qui e ora, in questo posto e in questo preciso momento, sta accadendo qualcosa. Indica un luogo in cui si vive e si subisce qualcosa sentito come un'ingiustizia, ma indica anche una possibilità di vivere qualcosa di unico e irripetibile. Siamo qui e non altrove. Siamo in Val di Susa e non in un altro posto. Eppure, anche se tutto rimanda a fatti e ambienti molto concreti, i racconti svelano, dietro l'urgenza dell'accadimento e dell'attualità, una dimensione che trascende le stesse cause scatenanti del conflitto. E allora "qui" non è altrove: è ovunque.

Daniele Gaglianone

Daniele Gaglianone, (1966, Ancona, Italia) si laurea in Storia e Critica del Cinema presso l'Università di Torino. Negli anni Novanta collabora con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (ANCR). Nel 1998 collabora alla sceneggiatura e assiste alla regia Gianni Amelio per *Così ridevano*, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. Dopo numerosi cortometraggi, nel 2001 dirige l'opera prima *I nostri anni*, selezionato alla Quinzaine des Réaliateurs e vincitore del Jerusalem Film Festival. Nel 2004 il suo secondo lungometraggio, *Nemmeno il destino*, è presentato alle Giornate degli Autori della Mostra di Venezia e l'anno seguente si aggiudica il Tiger Award al Festival di Rotterdam e il Premio Speciale della Giuria al Festival di Taipei a Taiwan. Quattro anni dopo torna al documentario con *Rata Nece Biti*, vincendo il David di Donatello e il Premio Speciale della Giuria al Torino Film Festival. Nel 2010, realizza *Pietro*, presentato in concorso a Locarno. Nel 2011 dirige *Ruggine*, portato alle Giornate degli Autori, e riceve il Premio Sergio Leone al Festival di Annecy per l'intera sua opera. È del 2013 *La mia classe*, storia collettiva di una classe composta tra realtà e finzione attraverso le storie individuali degli studenti e dell'insegnante che ne fanno parte, con il quale vince il premio del pubblico al Sole Luna Festival 2014.

Qui

Dieci abitanti della Val Susa offrono alla macchina da presa le loro storie, a vario titolo intrecciate con il movimento No Tav, che si oppone alla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Gabriella Tittonel fa parte del gruppo "Cattolici per la vita della valle", e nelle sue camminate controlla il cantiere di Chiomonte, sabotava le recinzioni, prega e interagisce con le forze dell'ordine preposte a vigilare. Aurelio Loprevite, speaker di Radio Blackout di Torino, rivive gli scontri del 27 febbraio 2012 in cui Luca Abbà cadde dal traliccio su cui si era arrampicato e la popolazione ridusse in fuga la polizia.

Nilo Durbiano rievoca il tesissimo momento del 2005 in cui Venaus era sotto assedio militare mentre lui ne era sindaco. Cinzia Dalle Pezze ricorda lo sgombero violento con gas cancerogeni della “libera Repubblica della Maddalena”, il 27 giugno 2011. Alessandro Lupi, ex carabiniere colpito, da civile, da razzi lacrimogeni, confessa la sua difficoltà nello spiegare al figlio cosa sia la legalità. Guido Fissore, ex consigliere comunale di Villarfocchiardo, arrestato per i disordini dell'estate 2011 (accuse poi cadute), spiega i perché della sua “resistenza”. Marisa Meyer racconta il gesto pacifico e beffardo di ammanettarsi alle griglie del cantiere di Chiomonte nell'aprile 2012. Luca Perino, il figlio Francesco e la moglie Paola Jacob rivelano come abbiano appreso che la loro abitazione sarebbe stata cancellata dal progetto dell'alta velocità.

Che lo si chiami citizen journalism o documentario d'inchiesta alla Report, *Qui* ha il pregio di andare alla fonte delle storie che la cronaca dei quotidiani spesso non sa restituire. Grazie alla chiarezza d'intenti e di eloquio di tutti gli intervistati recupera il senso della dignità umana e del rispetto civile che solo la lotta comune (a maggior ragione se priva di un unico colore politico) può salvaguardare. Produzione low budget, senza altro obiettivo che quello di comprendere le ragioni del movimento No Tav, i perché di un territorio che si è sollevato così ostinatamente, restituisce chiara e forte la richiesta dei cittadini di essere ascoltati, mentre i fatti dimostrano il contrario, ossia quello scollamento tra politica centrale e Paese reale all'ordine del giorno.

Contro ogni generalizzazione il soggetto di *Qui* – scritto da Gaglianone con il giornalista e scrittore Giorgio Cattaneo – invoca il diritto/dovere all'informazione, al dialogo tra forze, al rispetto della legalità. Denuncia il paradosso di cittadini (le forze dell'ordine che presidiano la valle in assetto antisommossa) messi contro altri cittadini (dieci persone comuni – o forse dieci persone straordinarie, dipende dai punti di vista) da un potere politico che impone un'opera sul cui interesse pubblico è più che lecito dubitare. L'illegalità, insomma, assume un altro significato, se messa di fronte a un'illegalità più grande. Occupandosi di uno dei movimenti più violentemente repressi negli ultimi anni, *Qui* afferma l'importanza di tornare alla partecipazione politica: qualcosa che può dare frustrazione, ma anche un'inaspettata felicità.

(recensione pubblicata nel sito <http://www.mymovies.it/>)

Il primo ciclo di proiezioni della rassegna *Paesaggi che cambiano 2015/2016* si conclude mercoledì 2 dicembre 2015 con

Un paese di primule e caserme

di Diego Clericuzio (Italia, 2014, durata 68')

intervengono Diego Clericuzio, Riccardo Costantini, Alessandro Santarossa

La rassegna riprenderà mercoledì 10 febbraio 2016.